

Metalmecchanici verso la svolta

Questa mattina sciopero nella città lagunare: operai e studenti insieme in corteo Ieri manifestazioni a Bologna, Pordenone e Milano. Fiat Cassino, astensione record

Ancora tutti in piazza E oggi si ferma Venezia

Scioperi alla Fiat Uomini sandwich a Mirafiori

TORINO. Hanno fatto le «donne-sandwich» aggirandosi tra le linee di montaggio alle carrozzerie dello stabilimento di Mirafiori, alla vigilia dello sciopero nazionale dei metalmecchanici del 7 dicembre, e hanno disturbato l'attività lavorativa. È questa la contenzione che la Fiat ha mosso a tre delegate della Fiom-Cgil, ai quali ha fatto pervenire lettere che spiegano alla Fiom - sono un preavviso di provvedimento disciplinare.

Ieri a Mirafiori la risposta dei lavoratori - dice Arduino Baletto, della Fiom piemontese - è stata immediata: un centinaio di lavoratori si è aggirato in fabbrica con i cartelli addosso, come nell'episodio contestato. Inoltre dalle 8 alle 8.30 hanno scioperato gli addetti alle linee per la preparazione dei componenti di montaggio dell'officina 81 e, dalle 8.30 alle 9, quelli che lavorano alle piante della Thema e della Crma. Secondo la Fiom, le percentuali di adesione sono state rispettivamente del 95 e del 90 per cento (i lavoratori interessati erano 84 e 31), mentre per la Fiat lo sciopero circa il 50 per cento dei dipendenti.

«È una vicenda che non ci

sorprende - ha commentato Baletto - in quanto la Fiat ha sempre tentato di limitare l'attività sindacale in fabbrica, ma è un errore anche perché si inserisce in un momento di forte conflittualità».

Anche ieri sono continuate le altre iniziative di lotta dei metalmecchanici piemontesi a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Oltre un migliaio di lavoratori delle fabbriche di Collegno e Grugliasco (Torino) - Rambaudi, Fergat, Pianelli, Trau, Corona, Olsa, Elbi, Mandelli, Fata e Comau - hanno scioperato oggi quattro ore e hanno manifestato davanti alla fabbrica del presidente dell'Unione industriali di Torino, Bruno Rambaudi. Alla Carelio (gruppo Fiat) la protesta è stata di due ore al mattino e due al pomeriggio: i dipendenti hanno bloccato mezz'ora corso Unione Sovietica e strada del Drosso e hanno fatto un corteo interno allo stabilimento. In sciopero anche i metalmecchanici di Alessandria, dove una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto, mentre a Novara si è svolta una manifestazione davanti alla sede della associazione degli industriali

Oggi sciopero generale di quattro ore a Venezia con gli studenti e tutte le categorie tranne il pubblico impiego. Un vero boom di scioperi ovunque, si lotta anche con imponenti cortei a Bologna che non si vedevano dal '68. Mario Agostinelli, Cgil Lombardia: nessun ribasso. Scioperi riusciti alla Fiat di Cassino e alla Zanussi di Pordenone. A Milano gli autoconvocati bloccano il Pendolino.

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Ancora centinaia di strade e piazze invase dalle tute blu. La retromarcia per ora più appariscente che concreta del fronte industriale, e più ancora l'isolamento sempre palpabile di Federmeccanica, si è tradotta ieri in nuova vampa di lotte.

Venezia. Oggi tocca alla città lagunare che anticipa un assaggio dello sciopero generale del 20. Proclamato la scorsa settimana da Cgil-Cisl-Uil, prima della rottura di venerdì a Torino, lo sciopero generale di quattro ore dell'area veneta ricomincia al centro dell'attenzione il lavoro, ma - ecco una brillante sorpresa - con la piena adesione degli studenti, che stamane alle 9 saranno sulla rampa dei cavalcavia, da dove parte il corteo. Lo sciopero era stato indetto contro il tentativo padronale di far regredire le relazioni industriali tramite la sconfitta dei metalmecchanici. Ebbene, il coordinamento degli studenti medi di Venezia e Mestre motiva la propria adesione dichiarando, assieme a Cgil-Cisl-Uil, che «la vertenza metalmecchanica non è più solo un problema di contratto, ma una lotta tra chi pensa ad

una società aperta, pluralista, partecipativa, e chi vuole un modello autoritario che protegga meglio i propri interessi». Dal cavalcavia il corteo punterà su piazza Ferretto dove parleranno il segretario confederale Cgil Alfiero Grandi, il leader Uil di Venezia Luciano Favaretto, Giorgio Bezzi della Fim, un delegato del cantiere Breda, Giorgio Molin e uno studente. Massiccia partecipazione di penatoni e delegazioni del pubblico impiego. Non potendo scioperare (legge 146) i lavoratori pubblici della laguna oggi vanno in ufficio con un adesivo («Io sto coi metalmecchanici»). Fermate di quattro ore invece di assicuratori e bancari di Mediocredito e Federalcasse. Fermo anche il porto e il settore trasporti purché non coinvolga i passeggeri-utenti. Adescono inoltre tra gli altri il sindacato università (oggi diversi docenti portano in cattedra il simbolo di Cipputi) e del Slupl il cui leader Luigi Russo esprime «la solidarietà del sindacato Imbeni e dal presidente della Provincia Lamberto Cotti. Lunedì e martedì consiglieri (comunale e provinciale) dedicati al contratto.



Un momento della manifestazione dei metalmecchanici ieri a Bologna

Milano. Un pullulare di scioperi articolati. Ieri mattina il «Pendolino» è stato bloccato in Centrale al binario 20 dalle 7 alle 8 da una trentina di delegati autoconvocati tra le proteste dei passeggeri, tra cui alcuni dirigenti intersind e Federmeccanica (era stata proprio la loro presenza sul treno a suggerire l'iniziativa del blocco). Gli autoconvocati pariano di «allmentare gestione della trattativa dei vertici sindacali». Proteste anche a Monza, oggi, con scioperi e capillare distribuzione al mercato di banconote in fac-simile (l'elemosina per Mortillaro). Commenta il leader Fim Cisl lombardo Carlo Spreafico: «Chiediamo un buon contratto, ma costruiamo anche un buon rapporto col cittadino».

Pordenone. Ieri paralisi dell'intero gruppo Zanussi: al mattino sciopero degli impiegati, poi fermate articolate e scacchiera e blocchi al cancello ed alle strade principali.

Cassino. Astensione quasi totale, con percentuali sognate invano da molti anni, alla Fiat di Cassino dalle 9.30 alle 11.30 con assemblea e corteo interno.

Brindisi. Un centinaio di tute blu hanno occupato la stazione dalle 7 alle 10.30.

Roma. Alcune centinaia di lavoratori per lo più provenienti dalle fabbriche di Pomezia (Ansaldo, Asea, Fatme) hanno protestato davanti al palazzo degli industriali all'Eur mentre alla spicciolata sopraggiungevano i membri della giunta.

Toscana. Tranquilla Firenze ieri hanno scioperato le tute blu (circa mille) della città di Livorno, che hanno dato vita ad un lungo corteo per le vie del centro e dove hanno bersagliato di uova marce la sede dell'Associazione Industriali. Manifestazione anche a Piombino (Li) dove 500 lavoratori hanno bloccato per due ore il traffico sulla statale Aurelia all'altezza di San Vincenzo. Oggi tornano in piazza i lavoratori della Piaggio di Pontedera per dare vita ad una manifestazione di tre ore. Si ferma anche Pistoia dove i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale della categoria metalmecchanica per la giornata di oggi. A Prato oggi e domani i lavoratori si astengono dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno di lavoro.

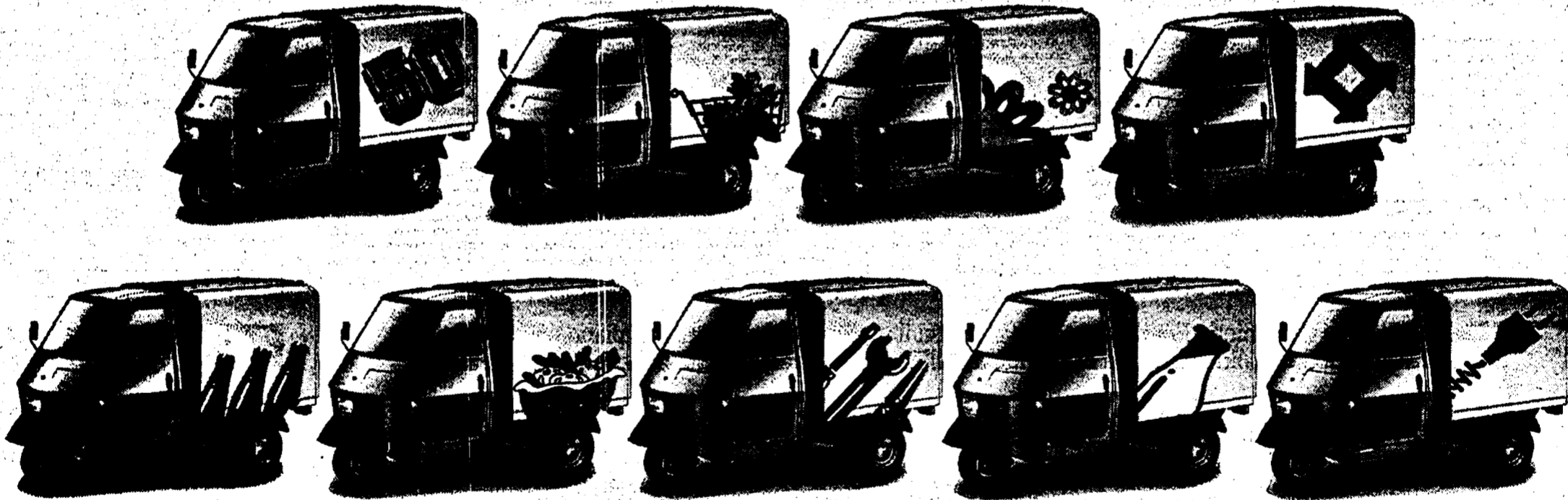
In alto mare il contratto dei braccianti

Oltre mille delegati all'assemblea nazionale unitaria dei sindacati dei braccianti. Obiettivo, raggiungere al più presto un'intesa su un contratto che riguarda un milione di lavoratori, ancora in alto mare per le resistenze della Confagricoltura. Marini e Benvenuto: «Lo sciopero generale del 20 per difendere il diritto elementare dei lavoratori e delle loro organizzazioni: rinnovare i contratti».

ROMA. Lo sciopero generale del 20 dicembre non è soltanto l'«inevitabile» risultato dello scontro con la Confindustria nell'ambito della vertenza contrattuale dei metalmecchanici, ma è in generale la difesa di un diritto elementare dei sindacati: il diritto di rinnovare i contratti. Lo hanno ribadito ieri i segretari generali della Uil, Giorgio Benvenuto, e della Cisl, Franco Marini, nei loro interventi all'assemblea nazionale unitaria organizzata dai sindacati dei lavoratori agricoli, Flai-Cgil, Fisa-Cisl, Uilba-Uil. L'assemblea, alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di delegati, fa parte del calendario di iniziative predisposte dalle tre organizzazioni di categoria a sostegno della difficile vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del comparto, che interessa oltre un milione di lavoratori.

Nel suo intervento Benvenuto ha espresso «preoccupazione» per lo stato dell'agricoltura italiana, caratterizzata da un «crescente abbandono delle terre, scarsi investimenti e da uno spreco di risorse, se è vero che addirittura importiamo olio dalla Gran Bretagna per circa 500 miliardi», e ha definito «incredibile e provocatoria» la richiesta degli imprenditori di dividere in due il contratto dei braccianti, definendone uno per i lavoratori fissi e un altro per gli avventizi, che rappresentano circa il 90 per cento della categoria. «Vogliamo un contratto europeo - ha concluso il segretario della Uil - e non da Terzo mondo. Gli imprenditori si comportano come Saddam Hussein, che ha preso ostaggi per ottenere concessioni: anche loro strumentalizzano la vicenda contrattuale per ottenere contropartite dal governo».

Marini ha assicurato l'impegno delle confederazioni tessi a «mantenere sotto l'attenzione del ministero del Lavoro la vertenza dei braccianti», e ha ribadito che «il sindacato non è disposto ad aprire il confronto generale sulle relazioni sindacali e la struttura della contrattazione se prima non si chiude la fase dei rinnovi contrattuali». Per Marini «esistono analogie di comportamento tra Confindustria e Confagricoltura», e dunque «bisogna sconfiggere il vecchio vizio del padronato italiano, che nei momenti di difficoltà comprime il costo del lavoro e quindi i salari dei lavoratori». Per il segretario generale della Flai, Angelo Lana, «nella nuova Europa del mercato unificato non si può entrare senza contratto e senza diritti di contrattazione». Lana ha sollecitato il ministro del Lavoro a «sporzare rapidamente» a compimento il suo intervento sulle controparti per la ricomposizione del tavolo contrattuale, e ad aprire al più presto il confronto sui problemi del mercato del lavoro, del collocamento e della previdenza in agricoltura, a sostegno dei quali i sindacati confederali hanno organizzato una manifestazione per il 18 dicembre.



Il tuo lavoro va riconosciuto.

Dai più colore alla tua professione. Il lavoro che fai sarà riconosciuto subito e l'allegria che porterai ti renderà ancora più simpatico. Ape 50 può aiutarti. Decorazioni colorate già pronte

per fare del tuo nuovo Ape 50 la tua vivace e personalizzata campagna pubblicitaria. Dai al tuo lavoro il brio di un Ape 50 Colorato, trasportando agilmente due quintali di carico

nel traffico della città senza targa né patente. E dai un taglio al coupon per saperne di più.

Ape 50 ti fa pubblicità.



Compilare e spedire a:
PIAGGIO V.E. S.p.A. "Ape 50 Colorati"
 Viale Rinaldo Piaggio 23 - 56025 PONTEDERA (PI)
 Desidero avere maggiori informazioni sui nuovi Ape 50 Colorati.
 Nome e Cognome _____
 Indirizzo _____ tel. _____
 Attività _____